

## APPENDICE 3 AL LIBRO *La costruzione del testo scritto*

### **LA STORIA FANTASTICA**

Narrare una storia che abbia come protagonisti dei personaggi fantastici costituisce un momento importante nel percorso di apprendimento su come costruire un testo.

E' necessario però che i bambini abbiano dei punti di riferimento che permettano loro di muoversi in un ambito logico e strutturalmente coerente.

L'approccio che qui viene presentato si avvale di un personaggio magico (fata o mago) impersonato dai bambini che si alternano nella recitazione di una filastrocca. Subito dopo verrà estratto da un sacchetto un piccolo contenitore ( tipo ovetto kinder) in cui erano stati introdotti dei personaggi e degli ambienti. Con questi i bambini costruiranno una storia seguendo la struttura data.

Ma vediamo nel dettaglio.

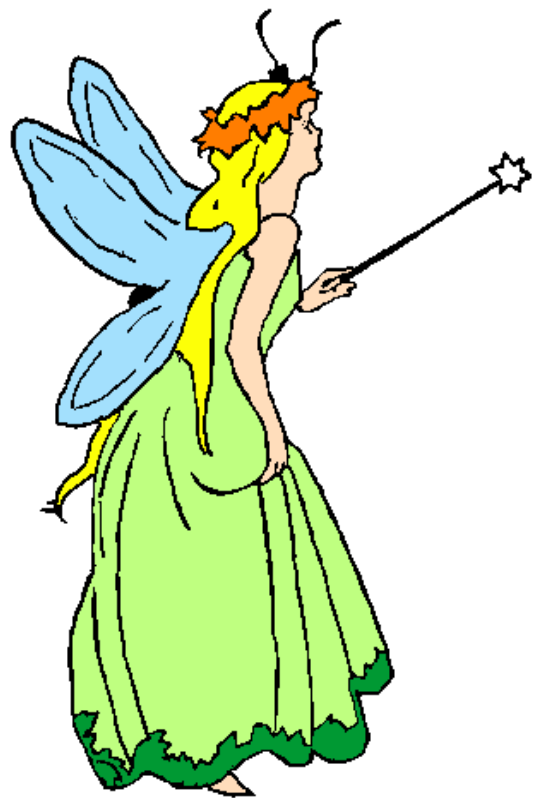
## PRIMA FASE

Conversazione con i bambini sul nuovo modo di scrivere un testo.  
Presentazione della filastrocca.

Il personaggio è un mago o una fata che invoca la Fantasia per poter scrivere una storia bellissima.

### FILASTROCCA MAGICA

Fantasia fantasia  
con un balzo per magia  
una storia fammi trovare  
che la voglio raccontare.  
Bimbi, orchi o barbablù  
terra, mare come vuoi tu,  
che sia lunga oppure corta  
gaia o triste non importa.  
Ora vado a incominciare  
mi raccomando....  
non mancare!



Fata Fantasia

## SECONDA FASE

Dopo averla scritta ed imparata, un/a bambino/a volontario indossa il capello da mago o un capello da fata (o si utilizza un cappello da carnevale o si possono costruire facilmente con un cartoncino arrotolato e abbellito con stelle dorate)



Cappello da mago



Cappello da fata

Recitando la filastrocca mescolano gli ovetti (contenuti in un sacchetto che i bambini tengono in mano) con i biglietti arrotolati dentro e alla fine ne estraggono uno e leggono i personaggi e gli ambienti scritti.



### **Esempi di gruppi di parole**

Cagnolino- bambino- parco  
Giovanni – palla- compagno  
Topolini -gatto- soffitta  
Borsa –maestra- classe  
Rane –acqua-elfo  
Cavallo- gattino- stalla  
Televisione-cane-fratelli  
Pupazzo-camera-bambini  
Bicicletta- gelato- Luca  
Albero- funghi-taglialegna

## TERZA FASE

L'insegnante scrive il gruppo di parole estratte e si discute con i bambini come possono essere utilizzate per costruire una storia.

La prima volta si presenta la struttura e si scrive una storia collettiva.

Vediamo ora la struttura.

## STRUTTURA

Tanto tempo fa ...

Un giorno....

Ad un certo punto....

Allora...

Per fortuna....

Alla fine...

La struttura è molto simile a quella del “**Cosa è successo?**” che i bambini già conoscono. Sono stati inseriti due capoversi nuovi:

1. **Tanto tempo fa** dove i bambini devono scrivere chi sono i personaggi, dove e come vivono.

2. **Per fortuna** che ricorda ai bambini che in queste storie ci deve sempre essere un evento che poi si risolve.

Nella struttura possono essere inseriti i **capoversi mobili** (cioè capoversi che non hanno una precisa posizione) che iniziano con il nome del personaggio (soggetti) o che contengono dialoghi fra i personaggi. Possono sostituire alcuni capoversi della struttura di base.

Naturalmente i bambini possono inserire altri personaggi e altri ambienti.

## ESEMPI

### Esempio senza capoversi mobili

Personaggi estratti: topolini, gatto, soffitta

Tanto tempo fa una famiglia di topolini abitava in una vecchia soffitta di una casa abbandonata e vivevano tranquilli senza paura.

Un giorno un bambino entrò nella casa per giocare con il suo gatto Geremia.

Ad un certo punto il topolino più piccolo uscì dalla soffitta e si avvicinò al gatto.

Allora il bambino cercò di prenderlo perché il gatto non lo mangiasse ma il topolino scappò fuori inseguito da Geremia.

Per fortuna arrivò la mamma del bambino che prese il gatto prima che scappasse lontano.

Alla fine il topolino tornò nella soffitta e non si avvicinò più ai gatti.

**TITOLO: IL TOPOLINO E IL GATTO**

### Esempio con capoversi mobili

Personaggi estratti: borsa, maestra, classe

Tanto tempo fa c'era una maestra di nome Camilla che aveva una borsa molto piccola, ma molto carina.

Un giorno una bidella chiamò la maestra perché doveva andare dal preside.

La maestra Camilla chiese alla bidella se poteva portare in cortile la classe perché era suonata la campanella e partì in fretta dimenticando la borsa in aula.

Ad un certo punto la maestra tornò e si accorse che la sua borsa era sparita.

Maestra: "Bambini, qualcuno ha visto la mia borsa?"

Bambino: "Sì maestra mi sembra di averla vista sul termosifone in bagno."

Allora la maestra si arrabbiò e chiese chi era stato.

Per fortuna un bambino alzò la mano e disse che voleva fare uno scherzo.

Alla fine la maestra lo perdonò perché era stato sincero.

**TITOLO: LA BORSA DELLA MAESTRA**

Il capoverso del dialogo si può evidenziare con un grafia diversa, con un altro colore o con un simbolo.

Dott.ssa Marta Bonaldo